

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: [www.san-felice.it](http://www.san-felice.it)  
E-mail: [sanfelice@chiesadimilano.it](mailto:sanfelice@chiesadimilano.it)

24 - 01 - 2021

*INSIEME*

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicaloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicaloeanna@gmail.com)

### **III DOMENICA DOPO L'EPIFANIA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO**



***Oggi prendi in mano  
la Bibbia:  
è il Signore che ti parla!***

***Lampada per i miei passi è  
la tua Parola (Salmo 118,105)***

#### ***Chiesa e Parola di Dio „***

“Un affetto per la Sacra Scrittura, un amore vivo e soave per la Parola di Dio scritta è l’eredità” che i Santi Padri e i Papi hanno lasciato alla Chiesa attraverso la loro vita e le loro opere. Alcuni di loro hanno consacrato la loro “esistenza a rendere sempre più accessibili le lettere divine agli altri”, come ha fatto San Girolamo. Lasciamoci guidare dai suoi insegnamenti per innamorarci sempre più della “carne della Scrittura” che è Cristo. (Cf *Scripture Sacrae affectus*)

Sul sito [www.san-felice.it](http://www.san-felice.it) trovate un sussidio per approfondire la Domenica della Parola di Dio

\*\*\*

Dossier - La famiglia nella società post-familiare

#### **APERTURA DI CREDITO VERSO LE FAMIGLIE**

*La famiglia è parte integrante della Chiesa, e anch'essa si assume il compito dell'annuncio del Vangelo* di Andrea Ciucci, Pontificia Accademia per la vita

## NUOVA PASTORALE FAMILIARE

Se c'è una cosa che ho potuto sperimentare più e più volte durante gli anni di servizio al Pontificio consiglio per la famiglia, questa è l'articolata e sovrabbondante vitalità della pastorale familiare del mondo, rilanciata dall'Esortazione apostolica *Familiaris Consortio* del 1981. E se c'è un tratto di questa vitalità che sempre mi ha particolarmente colpito, questo è il fatto che molte di queste realtà, grandi movimenti internazionali o piccole associazioni locali, sono frequentemente fondate da famiglie e condotte direttamente da loro. Saremo anche in un mondo post-familiare, come recita il titolo del Rapporto Cisf 2020, ma questo non significa che le famiglie siano, soprattutto oggi, nella Chiesa e nel mondo, particolarmente attive, propositive, responsabilmente feconde di figli e di opere. La scoperta della soggettività responsabile delle famiglie nella Chiesa mi ha confortato. Infondo si tratta di prendere atto di quello che il percorso dei rapporti Cisf ha evidenziato lungo i molti anni di pubblicazione: le famiglie sono il genoma della società. In esse, grazie al fecondo intreccio tra generi e generazioni nasce l'individuo e la sua strutturazione sociale fondamentale, si sperimenta quella cura che ci apre al mondo con un senso di fiducia fondamentale. Anche i pilastri della fede (l'amore che dona e genera vita, la paternità, la maternità, la fraternità) si imparano nella consuetudine dei giorni familiari. Tale presa d'atto, aiutato non poco da uno sguardo sulle diverse realtà del mondo, impone un passaggio ecclesologico fondamentale che può sostenere una fruttuosa pastorale familiare: Chiesa e famiglia non sono due soggetti distinti (dove spesso il primo deve occuparsi del secondo e delle sue mancanze): le famiglie sono parte integrante della Chiesa e assumono, nello specifico della loro vocazione, il compito dell'annuncio del Vangelo. È illuminante a questo proposito il n. 290 di *Amoris laetitia* dove Francesco scrive: «La famiglia si costituisce così come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e l'eredità di molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri, l'apertura alla diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune anche mediante la trasformazione delle strutture sociali ingiuste, a partire dal territorio nel quale essa vive, praticando le opere di misericordia corporale e spirituale». Tutto ciò accade spesso fuori dai locali della parrocchia o del ritrovo associativo, secondo ritmi e linguaggi diversi da quelli pastorali cui siamo abituati. Una coraggiosa apertura di credito verso le famiglie e un doveroso riconoscimento del bene da loro compiuto sono due passaggi fondamentali di una pastorale familiare feconda ed evangelica, capace non solo di sostenere le famiglie, ma anche di restituire un volto familiare alla

Chiesa stessa. Proprio il riconoscimento della forza generatrice dell'esperienza familiare impone un significativo cambio di rotta riguardo al modo in cui tale questione viene oggi istruita. Da diversi anni, di fronte al mutamento culturale che sta segnando la nostra società, corriamo il rischio di cedere alla tentazione di riferirci continuamente al passato e alle sue forme progressivamente assottigliate. Forse è necessario riguadagnare uno sguardo un po' più obiettivo. Basterebbe un piccolo esercizio di memoria, ad esempio, per ricordare che in Italia, fino all'inizio del XX secolo, non poche donne, soprattutto provenienti da ambienti rurali, sposavano un uomo scelto dalla famiglia e appena conosciuto: capitava, con gli anni, che alcune di loro addirittura si innamorassero del loro marito. Oppure basterebbe vedere alcuni film (come non citare il grande affresco familiare filmato da Olmi ne *L'albero degli zoccoli*) per non dimenticare che spesso, nel passato, vigeva un modello patriarcale in cui le famiglie dormivano insieme sotto lo stesso tetto, mangiavano alla stessa tavola e pregavano tutte insieme il rosario la sera.

### **Mettere al centro le famiglie e i loro vissuti**

L'assunzione di un certo realismo è farmaco potente per una pastorale spesso bloccata da una narrazione lamentosa tanto tragica quanto, alla fine, sterile. Il problema non è se viviamo o meno in un mondo post-familiare o come possiamo difendere la famiglia tradizionale, ma se siamo capaci (come società e come Chiesa) di ridare il senso del genoma familiare nella cultura contemporanea e di consegnarne il compito alle giovani generazioni, particolarmente segnate dalla tecnologia che il rapporto Cisl ben mette in luce. Decisivo, a questo punto, è imparare l'uso del plurale, ovvero riconoscere che le forme storiche cambiano e l'intangibile codice familiare è capace di generare storie e forme anche diverse. In questo senso la pastorale familiare va configurata non solo come semplice indicazione di un ideale cui tendere (la famiglia) mediante i doni di grazia, ma come accompagnamento che abilita al discernimento, ovvero a quella attitudine spirituale che permette alle famiglie, colte nella concretezza dei loro giorni e relazioni, di riconoscere la volontà di Dio per loro. In quest'ottica, la modernità e la cultura contemporanea possono non necessariamente costituire un nemico mortale per l'azione pastorale delle comunità cristiane, anzi...

Particolarmente feconde sono quelle realtà pastorali che non hanno paura di mettere al centro le famiglie, i loro vissuti, i loro punti di forza, i loro limiti, i loro desideri, anche i peccati dei loro componenti. Questo approccio, tipico della modernità che sempre riparte dall'uomo, crea la condizione perché l'annuncio evangelico risuoni davvero come Buona notizia dell'esistenza e non come un ideale astratto. È, in fondo, il movimento offerto da Francesco nel capitolo III di *Amoris laetitia* il cui titolo è clamorosamente moderno:

l'impianto biblico e teologico sulla famiglia viene riletto alla luce della realtà concreta delle famiglie (capitolo II) chiamate, così come sono, a tenere "lo sguardo rivolto a Gesù". Tale ripartenza dal soggetto umano storicamente connotato e in perenne ricerca del senso delle sue relazioni permette, infine, di guardare in modo non esclusivamente preoccupato la domanda crescente di un riconoscimento di tipo familiare per altre forme di affetti interpersonali. L'uso metaforico dell'idea di famiglia mostra, certo in modo problematico e provocante, quanto tale struttura sociale fondamentale sia ancora capace di interpretare il desiderio di amore di ogni persona e il compito generativo connesso. Un buon punto di partenza per cercare insieme la verità di ogni esistenza.

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDÌ 25 GENNAIO**

h 09,00 S. Messa

h 16 e 17 Catechismo terzo anno

### **MARTEDÌ 26 GENNAIO**

h 17,00 Catechismo secondo anno

h 18,30 S. Messa vigilare

### **MERCOLEDÌ 27 GENNAIO**

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo quarto anno

### **GIOVEDÌ 28 GENNAIO**

h 17,30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18,30 S. Messa

### **VENERDÌ 29 GENNAIO**

h 09,00 S. Messa

h 15,00 Gruppo 1 media

### **SABATO 30 GENNAIO**

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare (def. Mario e Lucia)

### **DOMENICA 31 GENNAIO – FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA**

h 09,00 S. Messa

h 10,15 S. Messa e catechismo 2° - 3° - 4° anno

(def. Beppe e Isabella)

h 11,30 S. Messa

h 17,00 Gruppo Adolescenti

h 18,30 S. Messa